

Don Sareli durante la sua permanenza a Messina, essendo rettore della chiesa, assolse anche il compito di responsabile spirituale della locale congregazione mariana nei suoi rami maschile e femminile,

Il cammino mariano era da lui presentato e vissuto con tanta chiarezza e semplicità. Esortava sempre a pregare e ad improntare la vita associativa nella imitazione di Maria, la serva del Signore, essendo questa la strada per ricevere dal Dio del Cielo le paterne consolazioni.

Chi lo avvicinava percepiva l'orionino desiderio: "farsi tutto a tutti". Era accogliente e per tutti trovava sempre appropriate parole ricche di fede, di umanità, di semplicità e disponibilità ad approfondire la reciproca conoscenza.

Per coloro che nella organizzazione interna della congregazione svolgevano particolari incarichi, riservava una speciale attenzione. Li esortava a non imporre la propria volontà agli altri membri, ad invitare ed accompagnare singolarmente ciascuno ed a non deludere nessuno.

Si adoperò affinché tra le fila degli iscritti prendesse corpo una "scola cantorum" ed anche invogliò quanti sviluppavano la consolidata attività filodrammatica a cimentarsi nell'esecuzione di operette quali ad esempio: "Il marchese del grillo" e "Una gita in montagna".

RICORDO DI

ALCUNI MESSINESI